

Storie e Interviste

VOCI DA DIETRO IL BANCO



di **Giulio Francesco Valeriano**,
farmacista, operatore di nutrizione olistica
e aromaterapia, naturopata, amministratore di Pharmaddicted

Il nostro viaggio continua all'interno delle molte sfaccettature delle quali è composta la professione del farmacista. In un momento storico nel quale la nostra figura professionale sta attraversando un inevitabile cambiamento.

In molti tendono a vedere la farmacia di fronte ad un bivio da imboccare, una sorta di scelta senza ritorno tra la farmacia dei

servizi e la cosiddetta farmacia commerciale. Molti tra i nostri colleghi hanno specializzazioni e professionalità che portano all'interno della farmacia, oppure collaborano in modo attivo con altri professionisti sanitari per offrire al pubblico risposte più ampie e complete. In questa rubrica vogliamo dare voce ad alcuni di loro, proponendo via via esperienze ed idee personali differenti.

IL FARMACISTA E LA RICERCA CLINICA INTERVISTA A MASSIMO CALIANDRO, Farmacista e ricercatore

Dottor Caliandro, ci racconta brevemente il suo percorso formativo e professionale?

Sono laureato in CTF e subito dopo l'abilitazione ho iniziato a lavorare come farmacista collaboratore. Ho svolto questo ruolo in modo dinamico e appassionato per circa 11 anni nel corso dei quali ho conseguito diversi diplomi di specializzazione dalla medicina naturale all'omeopatia e omotossicologia passando per la nutrizione sportiva e la nutraceutica come supporto terapeutico. Da circa 3 anni sono clinical research associate, più conosciuto come CRA, e lavoro per una multinazionale americana. Mi occupo di trials oncologici in tutte le fasi della sperimentazione clinica

Il mercato italiano spesso è limitante per chi ha lavorato per anni in farmacia e sente la necessità di rinnovarsi cambiando ambito professionale. Cosa l'ha spinto a voler cambiare e come ci è riuscito?

Personalmente, dopo aver avuto la direzione di una farmacia ho sentito la necessità di cercare nuove esperienze. Non ero giovanissimo, avevo 37 anni, 11 dei quali spesi dietro il bancone. Sono sempre stato attratto dalla ricerca clinica, sebbene se ne parli davvero poco all'università. Il lavoro che svolgo attualmente è regolamentato da un decreto ministeriale (il cosiddetto decreto CRO 15 nov 2011), che chiarisce cosa occorre per svolgere questa attività. Ho investito 18 mesi per arrivare a soddisfare tutte le richieste del decreto, attraverso corsi di formazione ed esperienze pratica sul campo e alla fine, con grande soddisfazione, sono riuscito nel mio intento. Non è stato facile, ma se l'ho fatto io può farlo chiunque sia motivato.



Oggi che non lavora più dietro al banco di una farmacia ma si occupa di altro, quanto si porta del suo lavoro precedente come bagaglio culturale e professionale?

Il mio passato da farmacista è stato fondamentale. Non solo per la conoscenza del farmaco ma anche per la capacità di saper comunicare ciò che ho appreso e migliorato negli anni.

Il farmacista e la ricerca sono a suo avviso due mondi che si possono incontrare? In che modo?

Va fatta una distinzione tra ricerca preclinica e ricerca clinica. La prima è soprattutto a livello universitario e, come ben sappiamo, richiede passaggi obbligati: dottorato, assegnista di ricerca, eccetera. Anche intraprendere ricerca preclinica a livello industriale è molto complesso. La ricerca clinica, invece, è più accessibile, salvo le indicazioni per lavorare come CRA del decreto di cui ho detto, ma esistono diversi ruoli. Basta informarsi. Ad oggi la sola Laurea quasi non basta più, master e corsi di formazione/specializzazione sono necessari per crearsi nuove opportunità. Il sistema farmacia italiano, prima o poi andrà rivisto. La crisi pandemica potrebbe dare un'accelerata a questo inevitabile processo. Attualmente il farmacista è coinvolto nella farmacovigilanza e quindi nella raccolta delle segnalazioni da parte dei pazienti di eventi avversi non emersi durante i trials. Credo che questo sistema debba essere implementato e migliorato. Il farmacista merita un ruolo centrale nella gestione del sistema salute in Italia.